

10.

SOPRA E SOTTO L'APPENNINO *di Michele Pantaleo*
ABOVE AND BELOW THE APPENNINES *by Michele Pantaleo*



A train at the S. Pellegrino service station halfway between Bologna and Florence.

Da Milano il viaggiatore dell'Alta Velocità entra nel buio delle gallerie ed esce alla luce del sole alle porte di Firenze, dopo circa 40 minuti, vedendo solo sette brevi sprazzi di luce in corrispondenza degli accessi alle diverse gallerie. Ma che paesaggio e quali luoghi di interesse storico-artistico ci sono al di fuori delle gallerie? La ferrovia sviluppa circa 80 km, mentre si devono percorrere quasi 200 km di strade spesso tortuose e con elevati dislivelli.

Da Bologna si può visitare un'area di eccezionale interesse naturalistico; il Parco dei Gessi Bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa, di 5.000 ettari. Qui vi è il sistema sotterraneo Spigola-Acquafredda il più importante complesso carsico nelle formazioni gessose di tutta l'Europa Occidentale, con rare specie di fiori con grotte e cunicoli scavati dalle acque sotterranee. Curiosa una romantica leggenda legata al monastero di S. Cristina di cui era Badessa Lucia, che si dice abbia miracolosamente salvato dalla prigionia in Terrasanta un giovane nobile bolognese che si era innamorato di lei e che era solito risalire un impervio calanco fino alla chiesa per intravederla nelle funzioni religiose.

Raggiunto Pianoro sulla "Futa" la si abbandona e per imboccare la Strada della Val

Travelling from Milan on the high-speed train, passengers descend into the darkness of the railway tunnels, only to emerge into the sunlight on the outskirts of Florence some 40 minutes later, having seen only seven brief flashes of light at the entrances to the tunnels. But what kind of landscape and places of historical and artistic interest can be found on the outside of those tunnels?

The railway is about 80 km long, while by car, it's almost 200 km of often steep, winding roads.

From Bologna you can visit an area of exceptional natural interest: the 5,000-hectare (12,355-acre) Park of the Bolognese Gypsum and the Abbadessa gullys. This is the site of the Spigola-Acquafredda underground system, the most important group of karst limestone formations in all of Western Europe, with rare species of flowers in the caves and tunnels carved out by underground water. There is a curious romantic legend linked to the monastery of S. Cristina where Lucia was the Abbess. It is said that she miraculously saved a young Bolognese nobleman who had fallen in love with her from being imprisoned in the Holy Land. He would climb through an impassable ravine up to the church to catch a glimpse of her during religious services.

Once you reach Pianoro on the "Futa" you turn off onto the Val Zena Road, from where

Zena, da cui è possibile con breve deviazione salire sul Monte delle Formiche. Sul suo culmine sorge un Santuario dell'XI secolo. Di qui, dopo l'8 settembre 1943, passava la Linea Gotica, che divideva l'Italia liberata dagli angloamericani dai tedeschi occupanti. Dal Santuario si gode uno dei più bei panorami dell'Appennino, ammirando la pianura emiliana e la sequenza dei contrafforti verso Firenze. Il Monte delle Formiche deve il suo nome a un fenomeno che si verifica ogni anno. Agli inizi di settembre, sciami di formiche alate si recano qui per riprodursi ed una volta accoppiati, muoiono nei pressi del Santuario. L'evento si presenta da secoli. Nel Santuario è riprodotto un distico latino che recita "...centatim volitant formicae ad Virginis aram quo que illam voliant vistmae tatque cadunt" (ansiose volano le formiche all'altare della Vergine, pur sapendo che ai suoi piedi moriranno). La festa del santuario è l'8 settembre. Durante la festa, le formiche vengono raccolte, benedette e distribuite ai fedeli dentro a sacchetti; secondo la credenza, dovrebbero portare fortuna e curare dai malanni.

Proseguendo, si trova un piccolo sito archeologico detto di Monte Bibebe, abitato dal 500 al 300 a. C. Qui è stato rinvenuto un disco di pietra di soli 8 cm di diame-

it is possible, with a short detour, to climb Monte delle Formiche (Mount of the Ants). At its summit stands an 11th century sanctuary. The Gothic Line that divided Italy when it was liberated by the Anglo-Americans from the German occupiers on September 8, 1943, passed through here. From the Sanctuary you can enjoy one of the most beautiful views of the Apennines, admiring the Emilian plain and the sequence of foothills towards Florence. Monte delle Formiche owes its name to a phenomenon that occurs every year. In early September, swarms of winged ants come here to reproduce and once they have mated, die near the Sanctuary. The phenomenon has been occurring for centuries. There is a Latin couplet In the Sanctuary that reads "...centatim volitant formicae ad Virginis aram quo que illam voliant vistmae tatque cadunt" (...anxious, the ants fly to the altar of the Virgin, even though they know they will die at her feet.) The sanctuary's religious holiday is on September 8th. During the religious holiday, the ants are collected, blessed and distributed to the faithful in bags; they are believed to bring good luck and healing. Continuing on, there is a small archaeological site called Monte Bibebe, an ancient settlement dating from 500 to 300 BC. This is where a stone disk with a diameter of only

tro, che aveva la funzione di calendario solare e di orologio. Date le sue dimensioni, si poteva portare facilmente in viaggio ed era una vera e propria bussola solare. Ne è stato trovato uno analogo in Israele, nella valle del Qumran, ove sono stati rinvenuti i famosi rotoli di pergamena con le più antiche scritture della Bibbia e dei Vangeli. Queste bussole solari sono le uniche al mondo.

Tornati sulla strada della Futa, si procede verso il passo omonimo, prima del quale si devia per Firenzuola, comune di circa 5000 abitanti fondato nel 1332 dal comune di Firenze, per controllare il percorso verso Bologna e contrastare il dominio degli Ubaldini. Il borgo è stato quasi completamente distrutto nella II guerra mondiale, in quanto si trovava sulla linea gotica; fu poi ricostruito rispettandone l'architettura. Sul vicino passo della Futa si trova il più grande cimitero di guerra tedesco in Italia, che raccoglie 30.683 salme. Dal territorio di Firenzuola, in particolare dalla Valle del Santerno, proviene la "pietra serena", con cui è costruita gran parte del centro storico di Firenze. Ancora oggi le cave sono in piena attività. Il centro è circondato da mura costruite da Antonio da Sangallo il Vecchio, su incarico di Lorenzo de' Medici. Seguendo la strada per Imola si giunge in breve a S. Pellegrino, ove sorge l'unica

8 cm was found, which was used as a solar calendar and clock. Given its size, it was something that could be easily carried on a journey, functioning as a proper solar compass. A similar one was found in Israel, in the Qumran valley, where the famous parchment scrolls with the oldest scriptures of the Bible and the Gospels were discovered. These sundials are the only ones of their kind in the entire world.

Once back on the Futa Road, we head towards the Futa Pass, before which we turn off in the direction of Firenzuola, a town of about 5000 inhabitants founded in 1332 by the municipality of Florence to control the route towards Bologna and oppose the rule of the Ubaldini family. The village was almost completely destroyed during World War II, as it was located on the Gothic Line; it was later rebuilt respecting its original architecture. Nearby on the Futa Pass is the largest German war cemetery in Italy, containing the remains of 30,683 soldiers. The "pietra serena" sandstone, used to build most of the historic center of Florence, comes from the territory of Firenzuola, particularly the Santerno Valley. The quarries are still fully operational today. The center is surrounded by walls built by Antonio da Sangallo the Elder, commissioned by Lorenzo de' Medici. Following the road to Imola you will soon reach S. Pellegrino, where the only high-speed train service station between Bologna and Florence is located. The area is



stazione di servizio per l'Alta Velocità tra Bologna e Firenze. È una zona impressionante per le cave di pietra serena. Qui probabilmente si è ispirato Dante per la descrizione dell'Inferno: al tramonto, appare un paesaggio di pietre, sfasciumi, balze e ripiani illuminati dal sole di color fuoco come i gironi infernali.

Per raggiungere il Mugello, ma prima di arrivare al Giogo, andiamo a visitare la Badia di Moscheta, antico insediamento dei monaci di Vallombrosa, fondato nel 1034 da Giovanni Gualberto. Oggi è luogo di preghiera e meditazione ed è sede del Museo del Paesaggio dell'Appennino. Le mosche non c'entrano niente con la Badia: il nome originale "Mons Ischetus" significa monte degli ischi, una varietà molto dolce di querce. San Giovanni Gualberto, fondatore dell'Abazia di Vallombrosa e riformatore della Chiesa, è ricordato per i tanti miracoli che ha compiuto: ammansì un orso che faceva strage di bestiame, diede da mangiare a una pletera di pellegrini attingendo da un sacco pieno di grano che non si svuotava mai. Un giorno una moltitudine di poveri non aveva di che sfamarsi; Gualberto vide molte mucche pascolare sul monte sopra la Badia e pregò il Signore di avere un po' di carne: quasi all'istante molte di esse morirono e rotolarono giù dal monte fino alla Badia permettendo ai poveri di sfamarsi.

quite impressive on account of the sandstone quarries. This is probably where Dante drew his inspiration for his description of Hell: at sunset, the landscape of stones, debris, crags and ledges is illuminated by the fire-colored sun, reminiscent of the circles of Hell. From here we take the Giogo Road toward the Mugello, but before reaching Giogo, we'll stop to visit the Abbey of Moscheta, an ancient settlement of the monks of Vallombrosa founded in 1034 by Giovanni Gualberto. Today it is a place of prayer and meditation and is home to the Museum of the Historical Landscape of the Apennines. The Abbey's name "Moscheta" has nothing to do with flies, mosche in Italian: the original name "Mons Ischetus" means mountain of the ischiums, a very sweet variety of oak tree. St. Giovanni Gualberto, founder of the Abbey of Vallombrosa and reformer of the Church, is remembered for the many miracles he performed: he tamed a bear that was killing livestock, and he fed a plethora of pilgrims from a sack full of wheat that never emptied. One day a multitude of poor people had nothing to feed themselves with; Gualberto saw many cows grazing on the mountain above the Abbey and prayed to the Lord to give them some meat: almost instantly many of the cows died and rolled down the mountain to the Abbey, allowing the poor to feed themselves.

Una sosta al Passo del Giogo, con un breve percorso da fare a piedi permette di ammirare uno splendido panorama sul Mugello e sui monti di Firenzuola e di raggiungere i resti della linea gotica.

Da questo passo, si scende nel Mugello, ove si può vedere un breve tratto allo scoperto della linea ferroviaria che attraversa con un lungo viadotto il fiume Sieve. Il Mugello è una pianura tra alti monti, polmone verde vicino a Firenze, con diversi storici centri abitati, tra i quali spicca Scarperia, centro fondato da Firenze nel 1306 per contrastare gli Ubaldini, signori del Mugello, e poter controllare la strada del Giogo. È famosa in tutta Europa per l'artigianato dei coltelli ed è sede del "Museo dei ferri taglienti". Qui venivano fabbricate le armi utilizzate nei corpo a corpo delle battaglie medioevali. Nei pressi di Scarperia sorge l'Autodromo del Mugello, pista di velocità per gare di Formula 1 o motociclistiche di proprietà della Ferrari. La linea ferroviaria passa in galleria sotto una parte dell'autodromo. Qui è possibile per i privati affittare la pista e correre con i bolidi di loro proprietà sfogandone tutti i cavalli, cosa che non possono fare sulle strade.

Sempre nel Mugello c'è il lago artificiale del Bilancino, che protegge Firenze dalle alluvioni, ne fornisce l'acqua e permette un turismo balneare.

One can stop at the Giogo Pass, where a short walk will reward you with a splendid view of the Mugello and the Firenzuola mountains, and the remains of the Gothic Line. From this pass, you descend into the Mugello, where you can see a short, uncovered section of the railway that crosses the Sieve River over a long viaduct. The Mugello is a plain between high mountains, a green lung in the vicinity of Florence, and home to several historical towns. Scarperia is one of the most important, founded by Florence in 1306 to counter the Ubaldini, lords of the Mugello, and to control the Giogo Road. It is famous throughout Europe for its handcrafted knives and is home to the "Museum of Cutting Tools". Weapons used in hand-to-hand combat in medieval battles were manufactured here.

Near Scarperia is the Mugello racetrack, a speedway for Formula 1 and motorcycle races owned by Ferrari. The railway passes through a tunnel under part of the racetrack. It is possible for private individuals to rent the track and race their own cars at full throttle, something they can't do on the roads.

Also, in the Mugello there is the Bilancino reservoir, which protects Florence from flooding, provides it with water and offers a place where tourists can go to engage in water sports.



Poco prima del lago vi è l'imponente Ca' Faggiolo, villa medicea del 1454, luogo di caccia prediletto dei Medici. Siamo ormai vicini a Firenze ma bisogna superare ancora una catena montuosa che ci riserva delle sorprese.

Innanzitutto, l'abbazia del "Buon Sollazzo", edificata prima del Mille dal marchese Ugo II di Toscana, nel luogo ove ebbe una visione che lo convertì al cristianesimo, poi passata a diversi ordini monastici ed oggi di proprietà privata. A giudicare dal nome, luogo favorevole per occasioni di spensieratezza e gioia. Da qui si raggiunge l'apice del Monte Senario (817 m) sede del convento omonimo e della chiesa dell'Addolorata. Fu eretto nel 1234 da sette nobili fiorentini - che dettero origine all'Ordine dei Servi di Maria dopo una apparizione della Vergine. L'Ordine è ancora esistente in tutto il mondo.

Scendendo a Firenze si incontrano ancora la tomba etrusca della Montagnola e il museo di Doccia.

La tomba etrusca è una delle più vaste esistenti; è stata restaurata proprio nell'ambito delle opere compensative della linea ferroviaria. Il Museo delle porcellane di Doccia contiene oltre 10.000 pezzi della produzione della manifattura Richard-Ginori

Just before the lake is the impressive Ca' Faggiolo, a Medici villa built in 1454, a favorite hunting ground of the Medici family. Though we are now close to Florence, we still have to cross a mountain range that has a few surprises left in store.

First is the the abbey of "Buon Sollazzo", built before the year one thousand by the Marquis Ugo II of Tuscany on the site where he had a vision that converted him to Christianity. It then passed to various monastic orders and is now privately owned. Going by the name, one could imagine it to be the perfect place to enjoy light-hearted and joyous occasions. From here you can reach the peak of Monte Senario (817 m) home to the convent of the same name and the church of Our Lady of Sorrows. It was built in 1234 by seven Florentine nobles who founded the Order of the Servants of Mary after an apparition of the Virgin. The Order still exists throughout the world today.

On the way down to Florence you will still be able to find the Etruscan tomb of Montagnola and the Doccia museum.

The Etruscan tomb is one of the largest in existence; it was restored as part of the work to compensate for the construction of the railway. The Doccia Porcelain Museum contains over 10,000 pieces produced by the Richard-Ginori factory since 1754. It

a partire dal 1754. È stato chiuso nel 2013 per il fallimento della manifattura, ed è stato rilevato dallo Stato che lo riaprirà quest'anno.

Siamo ormai giunti al termine del nostro viaggio. Ci auguriamo che qualcuno lo faccia realmente e possa ammirare questa parte d'Italia poco conosciuta, ma ricca di storia e di bellezza.

was closed in 2013 due to the factory's bankruptcy, and was taken over by the State, which will reopen it this year.

We have now reached the end of our journey. We hope that someone will actually decide to make this trip and will have the chance to admire this relatively unknown part of Italy, yet one that is so rich in history and beauty.